CITTÀ
DI ANDRIA

Provincia di BARLETTA – ANDRIA – TRANI

Linee generali ed obiettivi strategici

per l'aggiornamento del

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

e della Trasparenza

per il triennio 2021 / 2023

Premessa

Il primo Piano triennale per la prevenzione della corruzione del Comune di Andria, redatto, per il triennio 2014/2016, ai sensi del comma 8 dell'art. 1 della Legge 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano nazionale Anticorruzione approvato dalla Civit con delibera n. 72/2013, è stato approvato dalla Giunta Comunale al tempo in carica, con deliberazione n.12 del 31/10/2014 , unitamente al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, costituente apposita sezione del primo.

I successivi Piani, redatti in aggiornamento del primo, sono stati approvati e pubblicati sul sito istituzionale del Comune, nella apposita sottosezione "Altri Contenuti- Corruzione" della Sezione Amministrazione Trasparente.

Il PTPCT 2020-2022 ha costituito un nuovo e completo piano, predisposto dal Segretario Generale titolare della segreteria dell'ente dal 14 ottobre 2019, dalla stessa data in servizio e nominata, con decreto Commissariale n. 869 del 15 ottobre successivo, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nomina confermata con decreto sindacale n.961 del 10 febbraio 2021.

Il Piano 2020-2022 è stato adottato in conformità al PNA 2019, approvato dall'ANAC con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, sia per ciò che concerne la parte generale, di consolidamento ed enunciazione di tutte le posizioni e gli orientamenti maturati e consolidati nel corso degli anni, sia per ciò che riguarda la metodologia, la progettazione, la realizzazione ed il miglioramento continuo del sistema di gestione del rischio corruttivo al fine di garantire il richiesto "approccio di tipo qualitativo" in luogo dell'approccio quantitativo fino ad allora utilizzato dalle pubbliche amministrazioni e dal Comune di Andria.

Il PTPCT 2021-2023 dovrà necessariamente ricalcare il PTPCT 2020-2022, proseguendo nella attività di adeguamento agli indirizzi metodologici e di contenuto affermati nel PNA 2019, non oggetto di ulteriore aggiornamento da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Pertanto, anche per il triennio 2021-2023, permane la valenza propulsiva delle linee generali e degli

obiettivi strategici adottati dall'Ente con riferimento al triennio 2020-2022, sia in materia di prevenzione della corruzione sia in materia di trasparenza, con le dovute integrazioni rinvenienti non solo dal nuovo contesto organizzativo attuato nell'anno 2020, ma altresì daile linee programmatiche di mandato dei nuovi organi politici insediatisi a seguito delle elezioni amministrative svoltesi nel settembre 2020, approvate dal Consiglio Comunale nella seduta del 9 marzo 2021.

Linee generali

Proseguendo nell'adeguamento al PNA 2019, si riassumono le linee generali e principi specifici da attuare per il triennio 2021-2023:

1. Coinvolgimento degli organi di indirizzo politico-amministrativo nella definizione della strategia di gestione del rischio corruttivo attraverso l'adozione, precedentemente all'adozione definitiva del PTPCT da parte della Giunta, di un documento contenente gli obiettivi strategici dell'ente;

2. Coinvolgimento della società civile e degli organismi sociali nelle politiche di contrasto alla corruzione ed all'illegalità attraverso la pubblicazione, prima dell'aggiornamento del piano triennale, di apposito avviso di consultazione al fine di raccoglierne il contributo propositivo ed i suggerimenti;

3. Coinvolgimento e responsabilizzazione spinta di tutta la struttura organizzativa nella fase di valutazione e gestione del rischio;

4.Assunzione della collaborazione tra amministrazioni come modalità di relazione e di azione e come strumento per rendere maggiormente sostenibile l'attuazione del sistema di gestione della prevenzione della corruzione;

5. Attuazione decisa del sistema di prevenzione attraverso un approccio sostanziale e non formale, con completamento del nuovo processo di gestione del rischio, selettività nell'individuazione delle priorità di trattamento attraverso una adeguata analisi e stima dei rischi che insistono sull'organizzazione e miglioramento continuo del sistema;

6.Integrazione fra il processo di gestione del rischio e quello di misurazione e valutazione della

performance organizzativa ed individuale;

7. Garanzia della effettività della strategia di prevenzione evitando di introdurre nuovi oneri organizzativi a carico della struttura e dei cittadini con orientamento alla creazione di valore pubblico.

Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici del Comune di Andria in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, per il triennio 2021-2023 riprendono alcuni degli obiettivi strategici approvati in sede di PTPCT 2020-2022, in quanto per la loro ampiezza ed il respiro di lungo orizzonte temporale, richiedono un'attuazione pluriennale e sono, pertanto, tuttora attuali.

Tali obiettivi strategici, che di seguito si riportano, intersecano in modo trasversale le aree di interesse dell'intera struttura e saranno oggetto di declinazione successiva in obiettivi operativi in guisa da definire una identificazione tra essi e le misure specifiche programmate nel PTPCT e, così, una integrazione non solo formale ma sostanziale tra piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza e Piano della Performance. Ad essi vengono aggiunti quelli che discendono in modo specifico dalle Linee Programmatiche di mandato della nuova amministrazione.

1. Promuovere la comunicazione e la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa, sviluppare un sistema di controlli per garantire una azione legittima, imparziale, equa e solidale. Migliorare l'accessibilità, la fruibilità dei servizi ed i tempi di attesa dei cittadini anche con l'utilizzo di nuove modalità organizzative e sviluppando l'uso delle nuove tecnologie che garantiscano celerità di azione e tracciabilità totale dei processi. Promuovere/completare l'adeguamento degli strumenti normativi vigenti nell'ente alle novità legislative e l'adozione di regolamenti nei settori non regolamentati per garantire certezza di regole e per ridurre gli spazi di possibile totale discrezionalità.

2.Consentire ai cittadini la più ampia partecipazione alla vita amministrativa, il controllo e la valutazione delle politiche pubbliche, dei dipendenti e degli amministratori. Sostenere e promuovere le politiche di genere, la cultura della legalità e la trasparenza dell'azione

amministrativa. Promuovere la legalità e la trasparenza negli organismi partecipati e nella nomina dei rappresentanti dell'ente.

3.Ottimizzare l'impiego delle risorse e del patrimonio pubblico, bandire clientele e parzialità ed attuare un adeguato controllo della spesa. Contrastare l'evasione e l'elusione fiscale.

4.Monitorare il contenzioso al fine del suo contenimento anche attraverso azioni destinate ad incidere sull'organizzazione e sull'azione amministrativa.

5.Monitorare il Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale rimodulato e le passività potenziali per ricondurre l'azione dell'ente alla fisiologica regolarità, correttezza e legittimità giuscontabile.

6.Promuovere il benessere e la sicurezza dei cittadini sostenendo la partecipazione, il senso della legalità, la promozione sociale quali antidoti contro l'illegalità. Utilizzare a tale scopo anche gli strumenti pattizi in materia di legalità, di etica, di sicurezza.

7.Continuare nel processo di superamento della pratica della permanenza, nel tempo, degli stessi dipendenti nella medesima posizione di lavoro al fine di flessibilizzare le competenze ed al fine di evitare il formarsi di rendite di posizione e di conflitti interni che sono l'humus in cui cresce il pregiudizio per l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa.

8. Assumere il superamento della obsolescenza delle competenze come valore preordinato alla creazione e sedimentazione della cultura della legalità dell'azione, attraverso una formazione continua ed appropriata delle risorse disponibili.

9. Promuovere e perseguire la cultura della responsabilizzazione e della motivazione dei dipendenti attraverso il tracciamento degli autori delle varie fasi dei procedimenti e dei processi, la investitura degli stessi dei compiti istruttori e di responsabilità procedimentale.

10. Valutare negativamente la pratica dell'appiattimento del valore e delle valutazioni dei dipendenti promuovendo il premio del merito distintivo, dell'impegno, dell'abnegazione e della produzione di risultati.

11. Perseguire, con i molteplici mezzi di accertamento delle responsabilità, ogni forma di deviazione delle azioni dai fini che sono loro propri, esaltandone il disvalore e recuperando credibilità nei confronti dei cittadini; perseguire qualsivoglia inquinamento o commistione di

interessi che possa ingenerare incompatibilità e conflitti con la cura esclusiva dell'interesse pubblico.

12. Promuovere, in modo diffuso, la trasparenza e la cultura della legalità anche attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione sul valore della stessa e sui costi delle illegalità al fine di contribuire a creare una coscienza collettiva che marginalizzi i comportamenti "lato sensu" corruttivi.

Nel definire il coordinamento tra il sistema di gestione del rischio ed il ciclo della performance occorrerà continuare nel percorso già avviato nell'annualità 2020 e che ha inciso profondamente nella strutturazione del PTPCT:

- schematizzare le misure specifiche identificandole in obiettivi operativi, definendo soggetti responsabili, tempi di attuazione, indicatori di misurazione;
- aver cura che le attività svolte per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPCT siano tradotte in obiettivi sia di performance organizzativa che individuale;
- aver cura di mantenere snello il PTPCT, garantendone facile lettura sia nella parte generale che nella parte relativa alle misure/azioni/obiettivi.

Occorrerà, inoltre:

- verificare che siano presenti, definite e monitorate le misure generali di minimizzazione del rischio (Codice di comportamento, rotazione del personale, inconferibilità, incompatibilità, incarichi extraistituzionali, whistleblowing, formazione, trasparenza, pantouflage/revolving doors, commissioni e conferimento di incarichi in caso di condanna, patti di integrità);
- inserire all'interno del PTPCT le misure specifiche ritenute più efficaci e necessarie alla gestione del rischio privilegiando quelle valutate più adeguate sulla base dei fattori abilitanti, ossia quei fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione o, comunque, di deviazione dell'attività amministrativa dai fini che le sono propri;
- potenziare e completare la standardizzazione dell'attività di monitoraggio sulla corretta applicazione delle misure da parte dei dirigenti, introducendo metodologie di controllo che facilitino la raccolta, l'elaborazione e l'aggregazione dei dati da trasmettere al RPCT, anche ai fini

della redazione della relazione annuale sull'attuazione del PTPCT da pubblicare sul sito istituzionale;

- pianificare e programmare le attività di formazione del personale, definendo le aree ed i temi di interesse sia con riferimento a quella base, generica e valoriale, sia a quella specialistica ampliando quanto più possibile la platea dei destinatari della stessa e prevedendo le risorse finanziarie necessarie;

- proseguire nella promozione della cultura del whistleblowing per la segnalazione dei fattori di rischio e di illeciti, agevolando tale pratica con lo strumento già adottato nell'annualità 2020, atto a garantire l'anonimato nel rispetto delle prescrizioni e degli orientamenti dell'Autorità ed utilizzando la piattaforma gratuita messa a disposizione dall'Anac;

- continuare nell'opera di rinnovamento degli strumenti regolamentari alle modifiche legislative intervenute nel corso degli anni, mediante l'adozione o l'adeguamento di tutti i regolamenti prescritti o auspicati dalla normativa sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza, darvi attuazione e monitorarne il funzionamento e l'applicazione al fine di ottemperare a specifici obblighi normativi e ridurre gli spazi di discrezionalità che determinano scarsa possibilità di controllo e mancanza di uniformità delle decisioni;

- garantire, con misure adeguate, la rotazione del personale anche dirigenziale onde evitare che l'esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità possa generare rischi potenziali o consolidare stili di gestione familistica o posizioni di impenetrabilità anche connotate da conflitti latenti o palesi tra i ruoli rivestiti – all'interno o all'esterno dell'ente - e le mansioni svolte;

- garantire la massima responsabilizzazione interna del personale dipendente sia in rapporto alla struttura che nei confronti dei cittadini;

- tener conto, in modo specifico, dei dati di contesto interno connessi alla situazione di predissesto in cui versa l'ente, della scarsità assoluta di risorse finanziarie a causa dell'enorme disavanzo accumulato negli anni e dei fattori che lo hanno determinato, dei dati concernenti la composizione quali/quantitativa delle risorse umane in servizio, delle informazioni relative al sistema ed ai flussi informativi dei sistemi decisionali, dei dati sui procedimenti aperti per responsabilità

amministrativo/contabile, dei dati sui precedenti giudiziari interessanti a vario titolo l'ente ed i suoi dipendenti ed amministratori e sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti, oltre ai dati concernenti il contenzioso e le cause che lo determinano;

- procedere ad integrare il Codice di Comportamento integrativo dei dipendenti del Comune di Andria adeguandolo alle recenti modifiche legislative e contrattuali;

- potenziare il sistema informatico al fine di consentire, in modo sempre più automatizzato, la pubblicazione dei dei dati nelle varie sottosezioni di "Amministrazione trasparente". Nell'ambito, infine, di tale obiettivo, occorrerà anche individuare azioni volte al miglioramento dell'accessibilità al sito web istituzionale in modo che sia facilitata e più intuitiva la ricerca e la consultazione online dei dati, documenti e informazioni presenti nel sito;

- realizzare iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sui contenuti del PTPCT e sulle strategie dell'ente finalizzate alla prevenzione della illegalità ed alla promozione della trasparenza ("giornata della legalità e della trasparenza"), anche con il coinvolgimento del mondo della scuola.

Ogni anno, entro i termini stabiliti dalla legge relativi alla pubblicazione della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sul sito istituzionale dell'Amministrazione, il RPCT relaziona in Consiglio Comunale illustrando le azioni intraprese nell'anno di riferimento nonché i risultati dell'attività svolta in materia di anticorruzione e trasparenza.

Il Segretario Generale

Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza

Dott.ssa Brunella Asfaldo

Il Sindaco

Avv. Giovanna Bruno